

Guidati.
dallo Spirito

Chiedi e ti sarà **dato**

Con san Francesco
davanti al Crocifisso

a cura di Paolo Reineri

Prefazione di Luca Marcelli

eve

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Editing: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Impaginazione: Francesco Omaggio

Immagine di copertina: N. PROIETTI (NORBERTO), *Il Crocifisso*, 1981, olio su tavola, pubblicato nel 1° catalogo generale delle opere dell'artista, edito da Mondadori.

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani del Magistero © Dicastero per la Comunicazione
– Libreria Editrice Vaticana

ISBN: 978-88-3271-588-0

Introduzione

O Alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio,
e damme fede diritta,
speranza certa e caritate perfetta,
senno e cognoscimento, Signore,
che io faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Amen¹.

FF 276

19

Negli ultimi otto secoli queste parole di san Francesco d'Assisi sono diventate preghiera viva per tanti credenti, donne e uomini che hanno fatto propria la sua orazione davanti al Crocifisso di San Damiano per chiedere a Dio gli stessi doni, perché «chiunque chiede riceve» (Mt 7,8).

¹ Cfr. FRANCESCO D'ASSISI, *Scripta*, a cura di C. Paolazzi ofm, Frati editori di Quaracchi – Fondazione Collegio S. Bonaventura, Grottaferrata (Roma) 2009, pp. 34-35.

Chiedi e ti sarà dato

Abbiamo scelto di rileggere quello che è uno dei suoi testi più antichi e più brevi per offrirlo come bussola per il nostro tempo, non così dissimile da quello di Francesco. Abbiamo così provato a dare forma all'invito di papa Leone XIV:

Quando la carità cristiana langue, l'ignoranza dilaga come il malcostume e chi esalta la concordia tra i popoli lo fa più per egoismo che per sincero spirito cristiano; quando il virtuale prende il sopravvento sul reale, dissidi e violenze sociali fanno parte della quotidianità e la pace diventa ogni giorno più insicura e lontana, questo Anno di San Francesco sproni tutti noi, ciascuno secondo le proprie possibilità, ad imitare il poverello d'Assisi, a formarci per quanto possibile sul modello di Cristo, a non vanificare i propositi dell'Anno Santo appena trascorso: la speranza che ci ha visti pellegrini si trasformi ora in zelo e fervore di fattiva carità².

20

Ci siamo chiesti come la *Pregghiera davanti al Crocifisso* di San Damiano potesse essere ancora uno strumento per orientare il cristiano che sente nel suo cuore nascere la domanda: "che cosa fare?".

² Decreto della Penitenzieria Apostolica in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco D'Assisi, mediante il quale si indice uno speciale anno giubilare con annesse Indulgenze plenarie, 16.01.2026.

Che cosa fare davanti a un mondo che non cerca e non trova pace; davanti alle conseguenze di un individualismo che si è insinuato tra le pieghe di una vita i cui ritmi non sono scelti, ma subiti; quando ci si ritrova a fare i conti con imprevisti, novità, ma anche con stalli e difficoltà.

Gli autori a cui abbiamo affidato il compito di dare la loro personale rilettura esistenziale e spirituale delle varie parti della preghiera ci offrono la possibilità di alzare lo sguardo da noi stessi e ricentrarlo su Dio, perché la soluzione per affrontare le crisi di oggi non va cercata nei nostri sforzi, ma nel vivere il Vangelo *sine glossa* come san Francesco, mendicanti dell'amore di Dio per cambiare il nostro sentire, il nostro amare e il nostro agire. Tutto muta se la nostra domanda "che cosa fare?" si trasforma nella richiesta: "che cosa vuoi che io faccia?". Con questa preghiera prima si invoca Dio, si sta davanti a Lui, riconoscendo di essere nelle tenebre, e subito si domandano per sé le tre virtù teologali di derivazione paolina (cfr. 1Cor 13,13) che già sant'Ambrogio aveva associato ad aggettivi simili in un trattato sulla *Lettera ai Filippesi*: «*in fide recta, in spe firma, in caritate perfecta*». Infine si domanda la possibilità di conoscere intimamente Dio per agire secondo la sua volontà.

Questo è il cammino e, come immaginiamo san Francesco tornare più volte davanti a quel Crocifisso per affidare le sue richieste, così anche noi possiamo rinnovare questa preghiera, affinché non sia più il nostro "fare" a segnare il mondo, ma sia l'azione di Dio a modificarci per il bene del mondo.